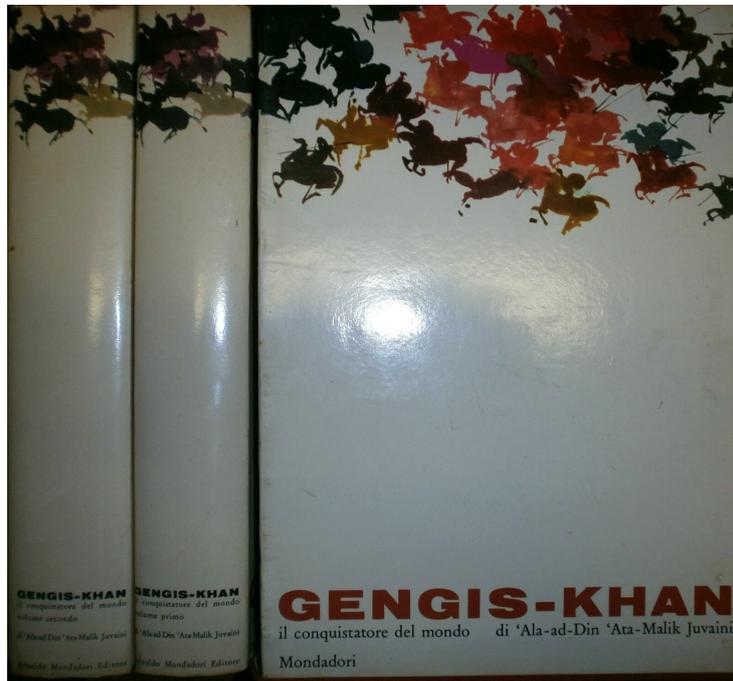


RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

'Alā' ad-Dīn 'Aṭa-Malik Juvaynī, Gengis-Khan il conquistatore del mondo (Tā'rīkh-i-jahān-guṣā).
Traduzione di Gian Roberto Scarcia. Mondadori,
Milano, 1962, 2 volumi, pp. 726, 48 tavole
a colori fuori testo



G*engis-Khan il conquistatore del mondo* è la traduzione di Gian Roberto Scarcia del *Tā'rīkh-i-jahān-guṣā* di 'Alā' ad-Dīn 'Aṭa-Malik Juvaynī, dove in due volumi di complessive 726 pagine si raccontano le vicende di questo personaggio fuori del comune.

Perfino Hitler risulta moderato rispetto a Gengis Khan e ai suoi mongoli, che non davano alcun valore alla vita di chi gli si opponeva.

Secondo Juvaynī, nella sola città di Merv furono massacrati a sangue freddo più di un milione e trecentomila persone... E questo in una sola città...

L'opera contiene peraltro, insieme al racconto di tante distruzioni, anche passi di saggezza come quello di p. 523:

«Vivi in maniera tale che quando morrai sarai libero; non vivere in maniera tale che quando morrai saranno liberi gli altri».

29/03/2021